

# Siamo al guinzaglio del capitale

(1969)

di Canzoniere Pisano

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/siamo-al-guinzaglio-del-capitale>

Tu che sei stato per otto ore  
a controllare lo stesso congegno,  
ad azionare la stessa leva,  
ad aspettare lo stesso segno,  
tu che sei stato per otto ore  
intento a premere lo stesso bottone,  
lasci la fabbrica mezzo abbagliato,  
un solo rumore ti spacca il cervello;  
e tutto questo non è che un anello  
della catena a cui sei legato.

Il tuo padrone ti vuole operaio  
nella sua fabbrica e in ogni momento,  
ti ha costruito vicino al lavoro  
persino un piccolo appartamento;  
per i tuoi figli c'è poi l'asilo,  
per i più grandi c'è il corso aziendale  
ma se tu scioperi, questo è un gran male,  
perdi il tuo posto, perdi la casa,  
perde tuo figlio il corso aziendale;  
e se ti cerchi un altro lavoro,  
un'altra casa, un altro alveare,  
peggio di un cane ti vedi cacciare;  
vivi col marchio del dissociato,  
sei un elemento indesiderato,  
tu sei finito, ma non vuoi dir niente:  
la produzione non ne risente.

Siamo al guinzaglio del capitale,  
non puoi più vivere, non puoi pensare,  
siamo al guinzaglio del capitale,  
non sei più libero neanche di amare.  
La corda è lunga, ma è un'illusione,  
bisogna uscire da questa prigione,

la corda è lunga, ma in Asia e in Angola  
la tiran più forte, ti arriva alla gola.

Quaranta milioni di nasi puntati  
tutte le sere sul televisore,  
quaranta milioni di anonima gente  
che scorre fra i banchi dei supermercati,  
la sensazione di essere qualcosa  
con l'automobile che paghi a rate...

Per farci tacere, per farci star buoni  
un solo mezzo hanno i padroni:  
rubano in Asia, in Venezuela,  
ammazzano in Vietnam, in Congo e in Bolivia,  
nel Medio Oriente e giù in Rhodesia  
a Santo Domingo e in Indonesia;  
là si presentano quali essi sono,  
senza la maschera del padre buono.  
Siamo al guinzaglio del capitale...

E questa pace tanto auspicata,  
e questa pace tanto lodata,  
e questa pace che vuole il padrone  
si concretizza nell'oppressione;  
questi vent'anni di coesistenza  
sono vent'anni di cieca violenza  
contro chi suda, chi è sfruttato,  
chi del potere è sempre privato.  
A tutto questo una sola risposta:  
avanti, popoli, alla riscossa!

La lotta esiste, non è un'illusione,  
abbatteremo un giorno il padrone,  
la lotta esiste, facciamo la storia  
non può finire che con la vittoria.